

International Gramsci Journal

Volume 3
Issue 2 *The Modern Prince / Gramscian
Philology: The Prison Notebooks / Reviews*

Article 6

2019

Struttura e descrizione dei Quaderni del carcere

Gianni Francioni

Follow this and additional works at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci>

Recommended Citation

Francioni, Gianni, *Struttura e descrizione dei Quaderni del carcere*, *International Gramsci Journal*, 3(2), 2019, 46-64.

Available at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci/vol3/iss2/6>

Research Online is the open access institutional repository for the University of Wollongong. For further information contact the UOW Library: research-pubs@uow.edu.au

Struttura e descrizione dei Quaderni del carcere

Abstract

This is the Italian guide to Gramsci's *Prison Notebooks*, designed initially for an exhibition in Cesena in Italy's Emilia Romagna region, in which the *Notebooks* were on show. The guide illustrates their structure, lists the general contents of each of them and, as far as possible, indicates why given notes are found in given sections of the *Notebooks*, often special sections set aside on purpose, sometimes with Gramsci's own titling, for second draftings. Such notebook titles and section sub-titles, if in italics, are Gramsci's own; otherwise they are additions by subsequent editors. Particular attention is paid to the division between miscellaneous, special and translation notebooks; the article includes the most up-to-date information available on when and where each notebook was written.

Keywords

Gramsci, Prison Notebooks, special notebooks, miscellaneous notebooks, translation notebooks, dates of writing

Struttura e Descrizione dei Quaderni del carcere

Gianni Francioni

Introduzione

Antonio Gramsci, deputato e segretario del partito comunista, fu arrestato a Roma l'8 novembre 1926, in flagrante violazione dell'immunità parlamentare. Il 4 giugno 1928 il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, istituito con le leggi eccezionali fasciste, lo condannò a oltre 20 anni di reclusione.

Già dopo l'arresto, durante il periodo di confino a Ustica e in seguito nel carcere di San Vittore di Milano, manifestò il desiderio di avviare uno studio sistematico su argomenti di carattere storico e letterario, ma il permesso di scrivere gli fu concesso solo nel gennaio del 1929, mentre era detenuto nella casa penale di Turi di Bari (matricola 7047).

L'8 febbraio di quell'anno stilò un primo elenco di temi riguardanti la storia italiana, la funzione degli intellettuali, la letteratura popolare e altre "quistioni" filosofiche, storiografiche e politiche. Ai suoi studi e ai suoi appunti accennò frequentemente nelle lettere inviate alla cognata Tatiana Schucht – e attraverso lei all'amico Piero Sraffa – e alla moglie Giulia, che viveva a Mosca con i figli Delio e Giuliano. Sino al 1932 si dedicò anche a traduzioni dal tedesco, dal russo e dall'inglese. Dopo aver annotato e schedato per circa tre anni le riviste e i libri che gli era consentito leggere in carcere, iniziò a riordinare le note in nuovi quaderni da lui definiti "speciali" perché dedicati a un unico argomento (*La filosofia di Benedetto Croce, Il Risorgimento italiano, Noterelle sulla politica del Machiavelli, Americanismo e fordismo*, ecc.), cancellando le precedenti stesure con lunghi tratti di penna. A causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute, nel novembre 1933 fu trasferito in una clinica a Formia, dove poté riprendere il lavoro solo nella seconda metà del 1934 dedicandosi soprattutto alla compilazione dei quaderni di carattere monografico. Ottenuta la semilibertà nell'ottobre 1934, nell'estate successiva fu ricoverato a Roma nella clinica Quisisana assistito dalla cognata. Morì il 27 aprile 1937, pochi giorni dopo aver riacquisito la libertà, all'età di 46 anni.

Alla sua morte i 33 quaderni furono presi in consegna da Tatiana Schucht che prima di inviarli a Mosca, li catalogò e numerò con cifre romane. I manoscritti tornarono in Italia il 3 marzo 1945 e da essi furono tratti i sei volumi della prima edizione dei Quaderni del carcere pubblicata dalla casa editrice Einaudi tra il 1948 e il 1951. Nel 1975 vennero ripubblicati da Einaudi nell'edizione critica curata dall'Istituto Gramsci. *L'Edizione nazionale degli scritti di Antonio Gramsci*, edita dall'Istituto della Enciclopedia italiana, prevede la loro suddivisione in Quaderni di traduzioni, Quaderni miscellanei e Quaderni speciali.

* * * * *

La numerazione in cifre romane fu apposta da Tatiana Schucht alla morte di Gramsci; quella in cifre arabe indica la sequenza cronologica stabilita nell'edizione critica del 1975 e accolta dall'Edizione nazionale degli scritti di Antonio Gramsci.

I titoli e i sottotitoli dati da Gramsci sono in corsivo. Le pagine utilizzate sono comprensive delle minute di lettere, liste di libri e appunti estranei alla ricerca.

QUADERNO 1 (XVI) 1929 - 1930

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 201

Primo quaderno (8 febbraio 1929)

Il quaderno, che reca in evidenza la data di avvio, è inaugurato con l'elenco dei sedici "argomenti principali" sui quali Gramsci si ripromette di scrivere "note e appunti". Alcuni di essi saranno utilizzati come sintetici titoli di rubrica, poi costantemente ripresi nelle note dei quaderni successivi (*Americanismo, Risorgimento, Lorianismo, I nipotini di padre Bresciani, Riviste tipo, Azione cattolica* e altri). Accanto alle schede bibliografiche e alle note brevi, spiccano due lunghi paragrafi sul Risorgimento e sul tema degli intellettuali (§§ 43 e 44) che sviluppano molti spunti contenuti nel saggio sulla questione meridionale, ultimo scritto di Gramsci prima dell'arresto. Il quaderno è concluso nel maggio 1930.

QUADERNO 2 (XXIV) 1929 - 1933

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 161

Miscellanea I

Dopo la stesura di alcuni paragrafi nel febbraio 1929, nel maggio 1930 il quaderno viene destinato ad annotazioni sollecitate dallo spoglio sistematico di vecchie riviste. Pur conservando il carattere di schedario bibliografico con riferimenti a libri, periodici e quotidiani, vi compaiono anche i titoli di rubrica maggiormente presenti nei manoscritti dello stesso periodo: *Niccolò Machiavelli, Risorgimento, Azione cattolica, Cultura popolare, Letteratura popolare e Funzione cosmopolita degli intellettuali italiani*. Il quaderno, di fatto concluso nell'ottobre 1931 (ma un'ultima nota vi verrà aggiunta nel 1933), contiene anche le minute delle istanze del settembre 1930 e dell'ottobre 1931 a Mussolini.

QUADERNO 3 (XX) 1930

cm. 14,5x19,7 / Pagine utilizzate 158

Miscellanea

Nel manoscritto, che prosegue il Quaderno 1 ed è redatto tra il maggio e l'ottobre 1930, ai titoli già utilizzati si affiancano nuove rubriche che mostrano l'evolversi della ricerca dopo un anno di lavoro. *Passato e presente* è una delle più ricorrenti. Apparsa tra le ultime note del Quaderno 1, la rubrica diviene il luogo privilegiato per appunti e ricordi legati alle esperienze politiche degli anni Dieci e Venti, con frequenti cenni autobiografici. La ricerca sugli intellettuali italiani viene significativamente ampliata e trovano spazio molte note sulla storia delle classi subalterne.

QUADERNO 4 (XIII) 1930 - 1932

cm. 15x20,5 / Pagine utilizzate 160

Il canto decimo dell'Inferno

Miscellanea

Appunti di filosofia - Materialismo e idealismo - Prima serie

Nel maggio 1930 il quaderno viene diviso in due parti, destinate alle note su *Il canto decimo dell'Inferno* (scritte, con interruzioni, fino all'agosto 1932) e alla prima serie degli *Appunti di filosofia*, che sviluppa la riflessione sull'eredità di Marx e sul pensiero di Benedetto Croce. Conclusa questa serie nel novembre 1930, tra l'uno e l'altro blocco è introdotta una sezione miscellanea sugli intellettuali e sulla questione scolastica. Infine tra l'agosto e il settembre 1932 viene aggiunto un piccolo gruppo di note varie. Sul Canto X Gramsci riesce a stabilire, tramite Piero Sraffa, uno scambio epistolare con Umberto Cosmo, suo professore all'Università di Torino.

QUADERNO 5 (IX) 1930 - 1932

cm. 14,5×19,7 / Pagine utilizzate 152

Miscellanea

Viene inaugurata in queste pagine (scritte in prosecuzione del Quaderno 3 fra l'ottobre 1930 e, al più tardi, i primi del 1932) la rubrica *Cattolici integrali, gesuiti, modernisti*, che si aggiunge ad *Azione cattolica*, già presente dal Quaderno 1. Gramsci avvia una vasta ricognizione sul ruolo svolto dai cattolici e dalla Chiesa, con un particolare interesse per l'Azione cattolica nel Risorgimento e per la posizione del Vaticano nei confronti dello Stato unitario italiano, anche in relazione alla recente firma del Concordato con il regime fascista (1929). In parallelo, Gramsci porta avanti la ricerca sugli intellettuali avviata nei quaderni precedenti.

QUADERNO 6 (VIII) 1930 - 1932

cm. 14,7×19,7 / Pagine utilizzate 155

Miscellanea

Scritto tra il novembre-dicembre 1930 e il gennaio 1932. Tra le molte rubriche presenti, numerose sono le note di *Passato e presente* relative ai temi d'attualità (dalla riforma Gentile della scuola ad altri provvedimenti del regime fascista). In un folto gruppo di paragrafi continua l'indagine sulla storia degli intellettuali e si approfondiscono poi i caratteri del primo Rinascimento, dalla civiltà comunale del Duecento ad alcuni problemi specifici dell'Umanesimo. Gli aspetti linguistici e letterari mostrano le tensioni e la contraddittorietà della transizione dal feudalesimo alla prima modernità. In questa ricerca si iscrive anche il confronto fra Dante e Machiavelli. Molte annotazioni sono dedicate al rapporto tra Stato e società civile. Questi ultimi temi saranno ripresi e sviluppati nel Quaderno 7.

QUADERNO 7 (VII) 1930 - 1931

cm. 14,5×19,7 / Pagine utilizzate 149

Traduzioni da K. Marx, *Lohnarbeit und Kapital. Zur Judenfrage und andere Schriften aus der Frühzeit*

Miscellanea

Appunti di filosofia - Materialismo e idealismo - Seconda serie

Avviato nel maggio 1930 come quaderno di sole traduzioni, nel novembre la seconda metà è destinata a una nuova serie di *Appunti di filosofia*, che sviluppano fino al novembre 1931 la ricerca iniziata nel Quaderno 4. Le traduzioni dei brani dell'antologia (scelti secondo un ordine che privilegia i testi più strettamente legati alla riflessione di Gramsci, a partire dalle *Tesi su Feuerbach* e dalla *Prefazione* del 1859 a *Per la critica dell'economia politica*) si ascrivono al proposito di un "ritorno a Marx" e di una ridefinizione del materialismo storico che superi sia le interpretazioni idealistiche, sia il determinismo e l'economicismo. Le pagine residue accolgono infine un gruppo di note miscellanee (agosto-dicembre 1931).

QUADERNO 8 (XXVIII) 1930 - 1932

cm. 14,7×19,7 / Pagine utilizzate 157

Note sparse e appunti per una storia degli intellettuali italiani

Raggruppamenti di materia

Miscellanea

Appunti di filosofia - Materialismo e idealismo - Terza serie

Il manoscritto (che Gramsci in una sua numerazione parziale contrassegnerà con *I*) è iniziato nel novembre-dicembre 1930 con il programma di una raccolta di note sulla storia degli intellettuali italiani. Nel novembre 1931 la seconda metà del quaderno è destinata alla terza serie degli *Appunti di filosofia*, conclusa nel maggio 1932, mentre dal gennaio al maggio 1932 la prima metà accoglie una sezione di note miscellanee (in prosecuzione del Quaderno 6), molte delle quali riconducibili allo stesso tema della serie filosofica, quello della "traduzione" del marxismo nella "filosofia della prassi". Nel marzo-aprile 1932 viene stilato nella terza pagina un elenco di dieci *Raggruppamenti di materia*, che prefigurano la realizzazione di alcuni "quaderni speciali".

QUADERNO 9 (XIV) 1929 - 1932

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 201

Antologia russa di R. G. Polledro e A. Polledro (traduzioni)

Miscellanea

Note sul Risorgimento italiano

Miscellanea

Tra l'aprile 1929 e i primi mesi del 1930 Gramsci traduce (lasciando in bianco fino a oltre la metà del quaderno il *recto* delle carte per eventuali correzioni) una parte dell'*Antologia russa* di Rachele Gutmann-Polledro e Alfredo Polledro (1919), contenente cento testi di autori quali Tolstoj, Puškin, Gogol', Turgenev, Dostoevskij, Čechov, Gorkij e altri. Nel 1932 riprende il quaderno – assegnandogli il numero *II* – con una sezione di note miscellanee (scritte tra l'aprile e il settembre sul *recto* delle carte riservate alle traduzioni) che continuano quelle di vario argomento del Quaderno 8; un blocco di trenta paragrafi sotto il titolo *Note sul Risorgimento italiano* (maggio-settembre); una seconda sezione di note miscellanee (settembre-novembre) che completa la prima. Tra gli appunti di vario argomento compaiono numerosi riferimenti alle esperienze politiche vissute dagli anni della Grande Guerra all'arresto.

QUADERNO 10 (XXXIII) 1932 - 1935

cm. 20,8x26,7 / Pagine utilizzate 100

La filosofia di Benedetto Croce

È questo il primo dei “quaderni speciali”, secondo una denominazione istituita dallo stesso Gramsci per indicare i luoghi in cui seleziona e trascrive una parte delle note sparse nei miscellanei. Il quaderno, al quale assegna il numero *III*, è compilato a Turi tra l'aprile 1932 e i primi mesi del 1933 (sarà integrato a Formia nel 1935 da aggiunte a margine) ed è interamente dedicato alla critica della filosofia di Croce e del suo tentativo di “superare” il marxismo. Accanto a paragrafi scritti *ex novo*, sono riprese molte note presenti nelle tre serie degli *Appunti di filosofia* e in special modo quelle contenute nel Quaderno 8 (del quale vengono continuate le rubriche *Punti per un saggio sul Croce*, *Introduzione allo studio della filosofia*, *Punti di meditazione per lo studio dell'economia*).

QUADERNO 11 (XVIII) 1932

cm. 14,8x19,8 / Pagine utilizzate 147

Appunti per una introduzione e un avviamento allo studio della filosofia e della storia della cultura

In questo “quaderno speciale” (1° bis, secondo la numerazione di Gramsci) compilato tra il giugno-luglio e il dicembre 1932, in un primo momento vengono lasciate in bianco le dieci carte iniziali per potervi poi scrivere un testo introduttivo o un indice sommario (che però non verrà redatto). Alle cinque sezioni numerate vengono aggiunte da ultimo, utilizzando alcune delle carte rimaste vuote, un’avvertenza preliminare e una sesta sezione non numerata di *Appunti e riferimenti di carattere storico-critico*. Gramsci raccoglie e rielabora la precedente riflessione sul materialismo, sull’idealismo e sull’originalità del pensiero di Marx. La critica alle sue volgarizzazioni viene ampiamente sviluppata nella seconda sezione, *Osservazioni e note critiche su un tentativo di “Saggio popolare di sociologia”* (di Bucharin). La prima, *Alcuni punti preliminari di riferimento*, è sollecitata da un saggio di Dmitrij Petrovič Mirskij sul dibattito filosofico in Urss segnalatogli da Sraffa.

QUADERNO 12 (XXIX) 1932

cm. 21,8x31,2 / Pagine utilizzate 24

Appunti e note sparse per un gruppo di saggi sulla storia degli intellettuali e della cultura in Italia

Il tema degli intellettuali, che riveste un ruolo centrale nella riflessione gramsciana – come testimoniano sia i diversi programmi di lavoro sia le lettere scritte dal carcere alla cognata Tatiana Schucht –, diviene in questo quaderno argomento monografico. Gramsci riprende nel titolo il già menzionato prospetto generale del Quaderno 8 e sviluppa in sole tre note (redatte tra il maggio e il giugno 1932) una serie di appunti miscelanei sugli intellettuali contenuti nel Quaderno 4.

QUADERNO 13 (XXX) 1932 - 1934

cm. 21,8x31,2 / Pagine utilizzate 60

Noterelle sulla politica del Machiavelli

L'interesse per Machiavelli, già presente negli scritti precedenti l'arresto, si manifesta sin dalle annotazioni contenute nel Quaderno 1. Per lungo tempo Gramsci si preoccupa prevalentemente della collocazione del Segretario fiorentino nello scenario nazionale ed europeo del suo tempo. In seguito, la rubrica *Machiavelli* raccoglierà la maggior parte delle note sulla politica, sullo Stato e sulla funzione del moderno partito politico. Via via Gramsci è venuto precisando il concetto di "egemonia". Il "quaderno speciale", avviato nel maggio 1932 e in gran parte compilato a Turi, è completato a Formia nel 1934.

QUADERNO 14 (I) 1932 - 1933

cm. 15x20,5 / Pagine utilizzate 81

Miscellanea

Le rubriche più consistenti del quaderno, che prosegue le note miscelanee del Quaderno 9, sono *Passato e presente*, *Letteratura popolare* e *Machiavelli*, nelle quali si sviluppano analisi già presenti nei manoscritti precedenti: in particolare sulle funzioni del partito politico e sui concetti di "guerra di posizione", "guerra manovrata" o "di movimento" e "cesarismo", in relazione anche all'evoluzione dell'Unione Sovietica. Recenti ricerche hanno stabilito che, contrariamente a quanto finora si riteneva, il quaderno non è stato iniziato a Turi e completato a Formia, ma scritto interamente in carcere tra il dicembre 1932 e il febbraio 1933.

QUADERNO 15 (II) 1933

cm. 15x20,5 / Pagine utilizzate 80

Miscellanea

Il quaderno – “iniziato nel 1933”, come avverte una nota di Gramsci a carta 1 *verso* – è redatto in prosecuzione del Quaderno 14 tra il febbraio e il settembre di quell’anno. La maggior parte delle note sono rubricate sotto i titoli *Passato e presente*, *Machiavelli e Risorgimento italiano*. Il nucleo centrale della riflessione è dato dal concetto di “rivoluzione passiva” che, già introdotto in precedenti quaderni, è qui sottoposto a una progressiva dilatazione teorica e storica. Uno dei primi paragrafi è intitolato *Note autobiografiche*: l’aggravarsi delle condizioni fisiche e psicologiche induce Gramsci a riflettere sulle “catastrofi del carattere” che possono intervenire “molecolarmente”.

QUADERNO 16 (XXII) 1932 - 1934

cm. 15x20,5 / Pagine utilizzate 71

Argomenti di cultura. 1°

Questo “quaderno speciale” (2 *bis*, secondo la numerazione di Gramsci) è avviato a Turi nel giugno-luglio 1932 e compilato ancora a Formia nel 1934. Contiene numerose note riprese dalle rubriche *Nozioni enciclopediche* e *Argomenti di cultura*, volte a fornire “spunti per un dizionario di politica e critica”, come si legge nel Quaderno 8. Un posto di rilievo occupa una serie di annotazioni sulla filosofia della praxis, sulla religione e la Chiesa. Riprendendo una nota del Quaderno 4, Gramsci riformula alcune indicazioni su come interpretare Marx, teorico e politico, e i suoi scritti postumi: l’invito a cercare il “ritmo del pensiero in isviluppo”, più che le “singole affermazioni casuali” e “gli aforismi staccati”, sembra rivolto anche a chi in futuro si fosse cimentato con i suoi scritti.

QUADERNO 17 (IV) 1933 - 1935

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 43

Miscellanea

Iniziato a Turi nel settembre 1933 (come prosecutore del Quaderno 15) e continuato a Formia non oltre il giugno 1935, il quaderno reca sul contropiatto anteriore l'indicazione a matita, di mano di Gramsci: "1933 · miscellanea". Raccoglie dodici paragrafi della rubrica *Argomenti di cultura*, nove di *Passato e presente*, sette di *Machiavelli*, cinque di *Umanesimo e Rinascimento*, quattro classificati con *Letteratura popolare*, tre della serie *Introduzione allo studio della filosofia*, altrettanti di quella intitolata *I nipotini di padre Bresciani* e due di *Risorgimento italiano*. A carta 19 è presente la minuta dell'istanza presentata da Gramsci a Mussolini nel settembre 1934.

QUADERNO 18 (-) 1934

cm. 21,8x32,1 / Pagine utilizzate 3

Niccolò Machiavelli. II°

È il primo dei quaderni iniziati a Formia, come attesta l'assenza di contrassegni carcerari. Tenuto conto che per parte del 1934 Gramsci non è in grado di lavorare, questo "speciale" va assegnato a un momento non meglio precisabile di quell'anno. Raccoglie alcune note di prima stesura sul Segretario fiorentino rimaste escluse dal Quaderno 13 (di cui questo, fin dal titolo, si presenta come continuazione). La mano che ha scritto il numero "(34)" in testa al piatto superiore e l'indicazione "N 4" sull'etichetta (ammesso che sia la stessa) non è stata identificata.

QUADERNO 19 (X) 1934 - 1935

cm. 14,8×19,5 / Pagine utilizzate 133

Risorgimento italiano

Pur non avendo un titolo, fa parte del gruppo dei “quaderni speciali” inaugurati a Formia nel 1934. Le dieci pagine iniziali vengono in un primo momento lasciate in bianco e in seguito parzialmente utilizzate (pagine 3-4) per un testo introduttivo che annuncia la “doppia serie di ricerche” in cui si articola il quaderno. Il manoscritto è completamente dedicato alla storia e alla storiografia del Risorgimento italiano, due temi da tempo oggetto dell’interesse di Gramsci e presenti sin dalle prime note carcerarie. Al centro della riflessione il ruolo dei moderati capeggiati da Cavour e quello dei democratici guidati da Mazzini. Il quaderno è stato compilato sino al febbraio 1935.

QUADERNO 20 (XXV) 1934 - 1935

cm. 14,8×19,8 / Pagine utilizzate 25

Azione cattolica - Cattolici integrali, gesuiti, modernisti

Appartiene al gruppo dei “quaderni speciali” avviati a Formia nel 1934 e anche in questo caso le prime dieci pagine sono lasciate in bianco (salvo la pagina 1, utilizzata per il titolo). Vi si analizza il ruolo dell’Azione cattolica, la funzione dell’ordine dei gesuiti all’interno della Chiesa e il ruolo di quest’ultima nella vita politica italiana, oltre alle ragioni che hanno portato alla repressione del movimento riformatore dei “modernisti”. Il peggioramento delle condizioni di salute probabilmente non consente a Gramsci di riprendere dai quaderni miscelanei molte delle note dedicate all’argomento: il manoscritto non sembra essere stato più incrementato dopo i primi mesi del 1935.

QUADERNO 21 (XVII) 1934

cm. 14,8x19,8 / Pagine utilizzate 33

Problemi della cultura nazionale italiana. 1° Letteratura popolare

Le dieci pagine iniziali sono lasciate in bianco, a eccezione della pagina 1 che contiene il titolo generale e delle pagine 3-6 che accolgono un testo di carattere introduttivo intitolato *Nesso di problemi*. Concepito a Formia nel 1934 come primo dei quaderni monografici sui *Problemi della cultura nazionale italiana*, raccoglie le note della rubrica *Letteratura popolare*. Si analizzano, fra l'altro, temi come la questione della lingua e l'assenza di una letteratura nazionale-popolare italiana, nonostante il successo riscosso nel paese dalle traduzioni dei romanzi d'appendice.

QUADERNO 22 (V) 1934

cm. 15x21 / Pagine utilizzate 46

Americanismo e Fordismo

In questo "speciale" compilato a Formia nel 1934, le dieci pagine iniziali sono lasciate in un primo momento in bianco e in seguito parzialmente utilizzate (pagine 1-2) per registrare un testo rimasto incompleto, destinato a illustrare la "serie di problemi che devono essere esaminati sotto questa rubrica generale". Il tema è già presente nel programma di studio che apre il *Primo quaderno*. La ricerca si approfondisce via via anche alla luce della crisi mondiale seguita al crollo della borsa di Wall Street dell'ottobre 1929. Gramsci analizza la struttura politica ed economica degli Stati Uniti d'America, il loro sistema di produzione, il rapporto con i paesi europei e l'influenza dell'"americanismo" su questi ultimi.

QUADERNO 23 (VI) 1934

cm. 15x21 / Pagine utilizzate 75

Critica letteraria

Gli appunti di *Critica letteraria* che costituiscono questo “quaderno speciale”, redatto a Formia nel 1934, sono collegati strettamente a quelli sulla *Letteratura popolare* del Quaderno 21. Fittamente compilato da pagina 3 a pagina 77, il manoscritto raccoglie in seconda stesura note presenti nei quaderni miscellanei all’interno della rubrica *I nipotini di padre Bresciani*, che prendono spunto da riviste e giornali.

QUADERNO 24 (XXVII) 1934

cm. 15x21 / Pagine utilizzate 18

Giornalismo

Scritto da pagina 5 a pagina 22 e appartenente al primo gruppo di “speciali” inaugurati a Formia nel 1934, il quaderno analizza la funzione sociale e politica della stampa, l’utilizzo del linguaggio giornalistico e il ruolo dell’informazione. L’argomento, inizialmente rubricato nel Quaderno 1 come *Riviste tipo: teorica, critico-storica, di cultura generale (divulgazione)*, si intreccia fortemente con la biografia di Gramsci. Avviatosi alla militanza politica come redattore dell’“Avanti!” (alla fine del 1915), poi ideatore di riviste – prima tra tutte “L’Ordine nuovo” –, il dirigente comunista aveva sempre dato grande rilievo al giornalismo come strumento di mediazione tra cultura e politica, tra intellettuali e ceti popolari.

QUADERNO 25 (XXIII) 1934 - 1935

cm. 14,8×19,8 / Pagine utilizzate 17

Ai margini della storia (storia dei gruppi sociali subalterni)

Le dieci pagine iniziali vengono lasciate in bianco per un testo introduttivo o un indice sommario, poi non realizzato. Sono trascritte, in otto paragrafi, tredici note appartenenti ai Quaderni 1, 3 e 9. In questi passaggi Gramsci affronta i problemi metodologici della storiografia e delle possibili fonti per una nuova “storia integrale”. Alla base della sua riflessione vi è la nozione di “subalterni” in riferimento ai gruppi sociali esclusi dalla storia delle classi dominanti e dalla storiografia, sebbene protagonisti della storia reale. Il quaderno, che appartiene al primo gruppo degli “speciali” messi in cantiere a Formia nel 1934, non pare essere stato proseguito oltre i primi mesi del 1935.

QUADERNO 26 (XII) 1934 - 1935

cm. 14,8×20,5 / Pagine utilizzate 12

Argomenti di cultura. 2°

Sin dal titolo il quaderno appare la prosecuzione del Quaderno 16. Come molti dei “quaderni speciali” di Formia risulta compilato solo in minima parte: avviato alla fine del 1934, probabilmente non supera i primi mesi del 1935.

QUADERNO 27 (XI) 1935

cm. 15×20,5 / Pagine utilizzate 7

Osservazioni sul “Folclore”

Sono qui analizzati i concetti di folclore, di senso comune e di pittoresco negli strati popolari. Attraverso questi temi è studiato il rapporto tra classi subalterne e classi dominanti. Già dagli scritti giovanili Gramsci dimostra una non superficiale conoscenza delle tradizioni popolari. La volontà di inserire questi temi nel programma di studio steso nel *Primo quaderno* non è estranea all’esperienza vissuta al confino a Ustica, come si evince dalle lettere dei mesi immediatamente successivi all’arresto. Il quaderno – uno degli ultimi tre “speciali” cominciati a Formia – è da assegnare ai primi mesi del 1935.

QUADERNO 28 (III) 1935

cm. 14,8x20,5 / Pagine utilizzate 18

Lorianismo

Il Lorianismo è un neologismo ricavato dal nome di Achille Loria, professore di Economia politica all'Università di Torino e bersaglio di Gramsci sin dagli scritti giovanili. Il termine connota quegli intellettuali che, per gusto dell'originalità e voglia di successo, fanno affermazioni non sostenute da ricerche scientifiche rigorose. Per Gramsci questi aspetti "deteriori e bizzarri" rientrano nella peculiare debolezza dello Stato italiano e degli intellettuali nazionali. I diciotto paragrafi del "quaderno speciale", redatto a Formia nei primi mesi del 1935, sono tutti dedicati a figure individuali, partendo ovviamente dallo stesso Loria.

QUADERNO 29 (XXI) 1935

cm. 14,8x20,5 / Pagine utilizzate 10

Note per una introduzione allo studio della grammatica

Si tratta di nove note redatte interamente *ex novo* – unico caso nei "quaderni speciali" – che rappresentano la conclusione ideale della parabola intellettuale di Gramsci, iniziata negli anni universitari con lo studio della linguistica sotto la guida del professore Matteo Giulio Bartoli. Il quaderno, ultimo degli "speciali" di Formia e scritto probabilmente nell'aprile 1935, riprende la critica alla riforma di Gentile e alla concezione dell'inutilità dell'insegnamento scolastico della grammatica, considerata invece da Gramsci come necessaria allo sviluppo e alla crescita intellettuale.

QUADERNO A (XIX) 1929

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 200

“Die Literarische Welt” (traduzioni)

Traduzioni da J. e W. Grimm, *Fünfzig Kinder- und Hausmärchen* (I)

Nella prima metà del quaderno sono tradotti articoli e brani letterari apparsi sui fascicoli del 14 ottobre (interamente dedicato alla letteratura degli Stati Uniti) e del 30 settembre 1927 della rivista tedesca “Die Literarische Welt”; nella seconda metà, avviata simultaneamente, quindici favole dei fratelli Grimm, autori cari da tempo a Gramsci, come attestano i suoi scritti giornalistici. L'intero quaderno è da assegnare al febbraio-marzo 1929.

QUADERNO B (XV) 1929 - 1931

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 191

Traduzioni da J. e W. Grimm, *Fünfzig Kinder- und Hausmärchen* (II)

Le famiglie linguistiche del mondo di Franz Nikolaus Finck (traduzione)

Il quaderno contiene nella prima metà la versione di altre nove favole dal libro dei fratelli Grimm (eseguita tra l'aprile 1929 e il novembre 1931), nella seconda metà la traduzione – svolta nel 1929, a partire dalla metà dell'anno – di gran parte del volume del linguista tedesco Franz Nikolaus Finck, *Die Sprachstämme des Erdkreises* (terza edizione, 1923), la più completa classificazione delle lingue allora disponibile, basata sulla loro distribuzione etnico-geografica.

QUADERNO C (XXVI) 1929 - 1930

cm. 15x20,6 / Pagine utilizzate 193

Esercizi di lingua inglese (traduzioni)

Continuazione di F.N. Finck - I ceppi linguistici del mondo (traduzione)

Conversazioni di Goethe con Eckermann (traduzioni)

Esercizi di lingua tedesca sulle poesie di Goethe (traduzioni)

Tra l'aprile e il giugno 1929 il quaderno è inizialmente destinato, nella prima metà, a esercizi elementari di inglese (abbandonati dopo due pagine); nella seconda metà, alla traduzione (conclusa nel dicembre di quell'anno) di alcune poesie comprese nel volume antologico *Über allen Gipfeln. Goethes Gedichte im Rahmen seines Lebens* (1922). Successivamente Gramsci vi ricava una terza sezione per la conclusione, entro il 1929, della traduzione di Finck cominciata nel Quaderno B, e una quarta sezione, in cui nei primi mesi del 1930 traduce parzialmente il volume *Goethes Gespräche mit Eckermann* (1921).

QUADERNO D (XXXI) 1932

cm. 23x15,8 / Pagine utilizzate 2

Traduzione di J. e W. Grimm, *Rumpelstilzchen*

Seconda e parziale stesura, da assegnare con ogni probabilità al gennaio 1932, della traduzione della fiaba dei fratelli Grimm già eseguita nel Quaderno A e messa in bella copia in questo album da disegno, probabilmente destinato ai figli della sorella Teresina. Qui, come nella prima stesura, Gramsci non traduce il nome del personaggio che dà il titolo alla favola.

QUADERNI 17*bis* e 17*ter* (-) 1933

cm. 15x20,6 / Nessuna pagina utilizzata

I due quaderni, consegnati al prigioniero tra l'agosto e il settembre 1933 insieme al Quaderno 17 (di cui hanno gli stessi contrassegni carcerari e, nella prima pagina, la sigla del direttore Pietro Sorrentino), non erano stati ancora utilizzati quando Gramsci lascia Turi il 19 novembre 1933. A Formia, oltre a continuare il proprio lavoro su quelli ricevuti a Turi e non ancora completati, Gramsci può iniziare nuovi quaderni senza più l'obbligo di farli timbrare e vidimare dalle autorità di sorveglianza: ciò spiega l'abbandono di questi due ancora intatti, ma recanti i segni visibili del precedente regime di detenzione.